

COSTONE ROCCIOSO DI S. COSMA E DAMIANO: ESTRATTO RELAZIONE GEOLOGICA DEL PUC

Il margine sud –est del ripiano di Ravello è delimitato da un tratto di versante litostrutturale il cui limite inferiore compreso tra le quote 325m e 275m è marcato da una scarpata sub verticale di altezza media pari a 50.00m. Alla base della scarpata sorge il complesso conventuale di S. Cosma e Damiano.

Il versante e la scarpata sono costituiti da litologie litoidi ascrivibili alla sequenza carbonatica rappresentate da: calcari stratificati con sottili livelli calcareo marnosi verso l'alto. Localmente alla base della scarpata si rinvengono orizzonti di brecce calcaree sinsedimentarie con clasti di dimensioni da centimetriche a decimetriche.

Sotto l'aspetto strutturale le compagini litoidi risentono della presenza di lineamenti tettonici importanti quale la linea di sovrascorrimento della formazione carbonatica cretacea su quella giurassica che si evidenziano attraverso vari sistemi di fratturazione.

Sui tratti del versante che coronano il ciglio della scarpata, le litologie carbonatiche sono ricoperte da una coltre continua di depositi quaternari, colluviali costituiti da: ceneri e sabbie, in subordine, pomici, scorie e clasti carbonatici; lo spessore di tale coltre è molto variabile ed è comunque compresa nella classe di spessore di 2,00m -5,00m.

La scarpata sub-verticale si sviluppa secondo profili sia trasversali che longitudinali, molto articolati con sporgenze e rientranze delle compagini rocciose dovute sia alla presenza di anfratti e grotte che a forme di erosione differenziale.

Il versante a monte della scarpata, attestato su angoli di pendio variabili tra 27 ° e 30°, risulta a medio grado di antropizzazione per la presenza di terrazzamenti, percorsi pedonali e manufatti.

La carta dell'inventario dei fenomeni franosi redatta dall'ADB non riporta forme di instabilità pregressa che abbiano interessato il tratto di costone in esame, tuttavia le condizioni delle pareti rocciose sia per caratteristiche di degradazione e fratturazione della roccia che per acclività risultano predisponenti a fenomeni di instabilità, pertanto risultano necessari interventi di consolidamento e stabilizzazione.